

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Associazione ANFFAS ONLUS CENTO – Via dei Tigli, 2/B – 44042 Cento (FE)
Tel. 051.683.13.70 – 051.683.20.60 – Fax 051.685.36.21
e mail: postmaster@anffascento.it – sito internet: www.anffascento.it

L'associazione Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale ANFFAS ONLUS CENTO non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, nel campo dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, della promozione e sollecitazione della ricerca scientifica, della tutela dei diritti civili a favore di persone svantaggiate in situazioni di disabilità intellettiva e relazionale, e delle loro famiglie, affinché a tali persone sia garantito il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità. *(dall'art. 3 dello Statuto)*

L'associazione ANFFAS ONLUS CENTO rientra fra le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (Onlus) di cui al D.Lgs. n. 460/1997, e inoltre ha acquisito la Personalità Giuridica con iscrizione al n. 605 del Registro delle Persone Giuridiche Private, conservato presso la Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 361/2000.

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 05195

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Emilia-Romagna

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

I GIOVANI NELLA DISABILITA' - 2016

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A06 – Assistenza persone disabili

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il Progetto di SCN proposto dal nostro Ente socio-assistenziale si rivolge alle **persone disabili in età adulta**, e i dati necessari per l'inquadramento del nostro contesto territoriale (Distretto Ovest dell'Azienda USL di Ferrara) sono calcolati in base alle suddette rilevazioni statistiche più recenti (**anno 2004/2005**) e ricavati empiricamente attraverso l'applicazione delle percentuali medie di incidenza rilevate sulla popolazione residente della nostra Regione. Si precisa pertanto che le cifre ricavate assumono un carattere approssimativo e generico.

**PERSONE CON DISABILITA' IN ETA' DAI 6 AI 64 ANNI
TERRITORIO DELL'AZIENDA USL DI FERRARA – DISTRETTO OVEST**

COMUNI DEL DISTRETTO OVEST	POPOLAZIONE RESIDENTE	PERCENTUALE DI INCIDENZA	N.ro PERSONE CON DISABILITA'
Cento	33.500	0,64%	214
Bondeno	15.527	0,64%	99
Sant'Agostino	6.826	0,64%	44
Mirabello	3.422	0,64%	22
Vigarano Mainarda	6.584	0,64%	42
Poggio Renatico	8.938	0,64%	57
TOTALI	74.797		478

Dal **Sistema Informativo delle Politiche Sociali (SIPS)** della Regione Emilia-Romagna si possono rilevare il numero e la tipologia dei presidi socio-assistenziali presenti sul Distretto Ovest di Ferrara i quali, al 31/12/2007 (ultimi dati pubblicati), offrono servizi di accoglienza ed assistenza alle persone disabili adulte:

TIPOLOGIA SERVIZI PER PERSONE DISABILI	N.ro PRESIDII	N.ro POSTI DISPONIBILI	N.ro UTENTI ASSISTITI
Centro Diurno	2	41	33
Centro Socio-occupazionale	1	15	12
Centro Socio-Riabilitativo Residenziale	1	20	20
Residenze Protette per disabili	2	10	10
TOTALI	4	76	75

N.B. Si precisa che l'unico Centro Socio-Riabilitativo Residenziale nonché i due nuclei di Residenze Protette per disabili – che non compaiono nelle tabelle originali SIPS – sono Strutture gestite da questo Ente, attivato nel corso dell'anno 2007 e non ancora rilevato dalle registrazioni statistiche.

La presenza di posti scoperti ancora disponibili presso i vari presidi, non deriva certamente dal mancato bisogno dei servizi offerti, ma più verosimilmente dalla limitata disponibilità di risorse finanziarie necessarie a sostenere le rette assistenziali per nuovi inserimenti.

Su un totale teorico di n. 478 persone disabili presenti nel nostro territorio (fra le quali – è bene tener presente – sono compresi anche i minori in età scolare), solo 75 usufruiscono dei servizi di un presidio socio-assistenziale specifico.

E' evidente che le esigenze dei portatori di handicap e dei relativi nuclei familiari variano secondo le diverse tipologie di disabilità presenti ma anche dall'età e dalle condizioni di

salute dei genitori stessi. Inoltre, non tutti i disabili necessitano di ricovero residenziale o di un appoggio diurno in una Struttura, ma anche tenendo conto delle 24 persone disabili che usufruiscono di Assistenza Domiciliare (secondo la stessa fonte SIPS Emilia-Romagna), si evince chiaramente che la maggior parte delle famiglie deve gestire in proprio la cura, le esigenze e l'integrazione sociale del congiunto disabile.

All'interno di questo quadro, la Struttura socio assistenziale gestita dal nostro Ente ha come obiettivo primario quello di offrire servizi a favore delle **persone disabili e dei loro familiari** che sono pertanto i **principali destinatari diretti** delle attività del presente Progetto. Tali servizi si concretizzano attraverso:

- la gestione diretta di un **Centro Socio-Riabilitativo Residenziale** che accoglie ed assiste fino a 20 persone disabili, di cui la maggior parte inseriti in via permanente, mentre alcuni posti letto sono riservati a rotazione per i **"Ricoveri di sollievo"** a carattere temporaneo, finalizzati ad alleggerire il carico assistenziale delle famiglie in particolari momenti di criticità;
- la gestione di **appartamenti protetti** (fino ad un massimo di 10 utenti) destinati a gruppi appartamento, piccoli nuclei familiari o persone disabili con maggiore grado di autonomia;
- l'organizzazione di **corsi e laboratori pomeridiani** rivolti a ragazzi disabili esterni alla struttura e residenti nel nostro territorio che, troppo spesso, si ritrovano soli in casa nell'ozio e destinati quindi a vedersi ridurre le relazioni sociali e a perdere importanti stimoli per il mantenimento delle abilità cognitive, comportamentali, e più in generale dell'autonomia personale;
- organizzazione di **servizi di trasporto per persone disabili**, mettendo a disposizione di cittadini esterni quegli automezzi di proprietà dell'Ente che sono attrezzati per il trasporto di carrozzelle, al fine di accompagnare utenti con disabilità presso uffici ed ambulatori per pratiche personali, visite mediche, ecc.

Ne consegue che, nell'ambito operativo di competenza della nostra Struttura, i bisogni e le criticità che emergono sono sintetizzabili nella seguente tabella, che evidenzia anche i relativi indicatori che possono misurarne il valore:

CRITICITA' / BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
1. Il numero di personale all'interno della Struttura è adeguato all'utenza, ma il numero di operatori in compresenza è sempre circa la metà del numero degli utenti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero delle attività organizzate; ▪ Diversificazione di sottogruppi per attività diverse; ▪ Numero totale dei partecipanti ▪ Grado di serenità e gradimento dell'assistito attraverso l'osservazione del suo comportamento; ▪ Rilevazione della sua frequenza e del suo coinvolgimento alle attività proposte.
2. I ragazzi disabili del territorio si ritrovano al pomeriggio <u>solitamente</u> in casa nell'ozio, con genitori generalmente anziani e affaticati nella gestione della disabilità del proprio congiunto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Grado di socializzazione ed integrazione dei ragazzi disabili ▪ Reazione a nuovi stimoli e al lavoro di gruppo ▪ Permanenza presso il nucleo familiare della persona disabile "complessa per gestione" e quindi rimandata istituzionalizzazione del disabile stesso

E' evidente che una certa cultura attenta ai bisogni della persona disabile si sta lentamente diffondendo, tuttavia è necessario rafforzare tale consapevolezza integrando la professionalità dei vari servizi offerti dai presidi con **la vita quotidiana delle persone e della comunità**, in un rapporto di sinergia focalizzato all'**integrazione** ed al benessere

della persona disabile, favorendo cioè la realizzazione globale della persona.

In quest'ottica possiamo certamente affermare che, oltre ai benefici indirizzati ai destinatari diretti, la **mission** di questo Progetto porterà **benefici indiretti a tutto il territorio del nostro distretto socio-sanitario** grazie agli interventi pianificati volti a **sensibilizzare** le comunità locali, a **promuovere** al loro interno una cultura più attenta alle persone, a far crescere i giovani come **cittadini responsabili** che insieme si fanno carico dei bisogni della comunità, per abbattere quelle barriere sociali e culturali che creano e aumentano l'handicap delle persone diversamente abili.

7) *Obiettivi del progetto:*

Per quanto riguarda gli obiettivi del Progetto crediamo che l'inserimento di giovani volontari all'interno della Struttura residenziale possa avere diverse finalità, sia di utilità sociale che di utilità personale, rispetto al singolo volontario.

Innanzitutto l'inserimento dei volontari può portare al **miglioramento della qualità dell'intervento educativo rivolto agli ospiti della struttura residenziale**; più operatori presenti in compresenza permettono infatti che la relazione con l'ospite sia più intima, profonda e di maggiore qualità (empatia) e che l'attenzione rivolta a loro sia più esclusiva. Inoltre la presenza di volontari, permetterà la **implementazione di progettazione e realizzazione di attività ludico/ricreative/espressive/educative** che favoriranno la crescita dell'autostima degli ospiti della struttura residenziale attraverso il "saper fare ed il sentirsi utili" migliorando di conseguenza la loro autonomia ed indipendenza.

Inoltre dallo studio del territorio si è evidenziato come la seconda parte della giornata per una persona disabile che vive ancora all'interno del nucleo familiare sia quella meno organizzata in assoluto, poiché nella mattinata, le persone disabili sono impegnate in borse lavoro, centri diurni o laboratori protetti, mentre nel pomeriggio si ritrovano solitamente a casa con i genitori per lo più anziani.

Quindi il secondo obiettivo centrale del progetto è quello di organizzare laboratori pomeridiani con il supporto dei volontari, che vadano a **riempire quella fascia di tempo che solitamente i ragazzi disabili del territorio trascorrono nell'ozio**.

Questi laboratori tenderanno a sviluppare la socializzazione dei partecipanti incrementando le conoscenze sia umane che specifiche del laboratorio.

7.1 – Obiettivi di cambiamento generati da criticità e bisogni rilevati

CRITICITA' / BISOGNI	OBIETTIVI
1. Il numero di personale all'interno della Struttura è adeguato all'utenza, ma il numero di operatori in compresenza è sempre circa la metà del numero degli utenti	1.1 Aumentare la quantità delle attività organizzate ed il numero dei partecipanti alle singole attività 1.2 Migliorare e potenziare la qualità degli interventi educativi per gli ospiti della struttura residenziale; questo aumentando il tempo dedicato a curare la qualità della relazione anche facilitando e promuovendo il rapporto 1 a 1 con l'ospite
2. I ragazzi disabili del territorio si ritrovano al pomeriggio <u>solitamente</u> in casa nell'ozio con genitori	2.1 Organizzare e strutturare con attività di laboratorio i pomeriggi delle persone disabili del territorio,

generalmente anziani e affaticati nella gestione della disabilità del proprio congiunto	aumentando la loro socializzazione e fornendo nuovi stimoli e nuove competenze 2.2 Sollevare la famiglia nella gestione del proprio congiunto disabile, prolungando il tempo che questo passa al di fuori del nucleo familiare
---	---

7.2 – Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori di misurazione, alla conclusione del progetto

OBIETTIVO	INDICATORI
1.1 Aumentare la quantità delle attività organizzate ed il numero dei partecipanti alle singole attività	1.1.1 Numero delle attività organizzate 1.1.2 Diversificazione di sottogruppi per attività diverse 1.1.3 Numero totale dei partecipanti
1.2 Migliorare e potenziare la qualità degli interventi educativi per gli ospiti della struttura residenziale; questo aumentando il tempo dedicato a curare la qualità della relazione anche facilitando e promuovendo il rapporto 1 a 1 con l'ospite	1.2.1 Grado di serenità e gradimento dell'ospite attraverso l'osservazione del comportamento dello stesso 1.2.2 Rilevazione della sua frequenza e del suo coinvolgimento alle attività proposte
2.1 Organizzare e strutturare con attività di laboratorio i pomeriggi delle persone disabili del territorio, aumentando la loro socializzazione e fornendo nuovi stimoli e nuove competenze	2.1.1 Un laboratorio ogni pomeriggio da lunedì a sabato, compreso sabato mattina 2.1.2 Grado di socializzazione ed integrazione dei partecipanti 2.1.3 Reazione dei partecipanti a nuovi stimoli e al nuovo gruppo 2.1.4 Verifica fine anno delle competenze acquisite attraverso una "prova d'esame"
2.2 Sollevare la famiglia nella gestione del proprio congiunto disabile, prolungando il tempo che questo passa al di fuori del nucleo familiare	2.2.1 Somministrazione del "Green Test" alla famiglia prima ed alla fine dell'anno 2.2.2 Prolungamento di permanenza presso il nucleo familiare della persona disabile "complessa per gestione" e quindi rimandata istituzionalizzazione del disabile stesso

7.3 – Confronto fra situazioni di partenza e obiettivi di arrivo

INDICATORI	ex ANTE	ex POST
Attività	Numero delle Attività organizzate in proporzione al numero di utenti e operatori	Aumento del numero delle attività organizzate Aumento del numero dei partecipanti Possibilità di lavorare con gruppi più piccoli
Qualità della relazione con l'ospite e dell'ospite	Relazione significativa con l'ospite penalizzata	Migliorare la qualità della relazione con l'ospite

	dal “rapporto numerico” operatore utente	favorendo il rapporto 1 a 1
Tempo libero dei ragazzi disabili del territorio	Pomeriggi trascorsi nell’ozio e/o da soli	Pomeriggi strutturati con laboratori ludico/educativi in gruppo
“Stanchezza” delle famiglie del territorio che vivono con il proprio congiunto disabile	Difficoltà della famiglia nella quotidiana gestione del congiunto	Sollievo della famiglia poiché la gestione temporale del congiunto si riduce

7.4 – Obiettivi rivolti ai volontari

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

Per questo ci si impegna a proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta di sé stessi e delle proprie aspirazioni. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi; per condividere con altri giovani i propri vissuti. Un’esperienza che ponga le basi per una presa di coscienza rispetto a sé, alle proprie aspirazioni e al proprio futuro; un’esperienza che motivi ed appassioni i giovani all’autodeterminazione e alla capacità di effettuare scelte consapevoli per il proprio futuro tenendo in considerazione le proprie necessità e i propri bisogni.

Un anno di servizio civile che dia la possibilità al giovane volontario di conoscere più da vicino la realtà sociale del proprio territorio, lo stesso territorio in cui un domani vivrà come cittadino adulto magari più consapevole e più partecipe della realtà comunitaria in cui vive, proprio perché sperimentata in modo diretto in questo anno.

Quindi l’obiettivo principale rivolto ai volontari è quello di

- sollecitare una loro riflessione sulle difficoltà personali e sociali in tema di disabilità all’interno del nostro territorio;
- migliorare una presa di coscienza sulle azioni educative di osservazione, di ascolto e di sostegno nel raggiungimento dell’autonomia delle persone svantaggiate;
- potenziare le capacità di accoglienza, di gestione del quotidiano, di sostegno educativo rivolto agli adulti con disabilità;
- favorire e promuovere il protagonismo attivo del giovane volontario in tutte le attività della struttura e verso le persone disabili in generale.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell’intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi saranno:

- Formazione dei volontari sulle tecniche relazionali di interazione con persone disabili;
- Formazione dei volontari sugli ambienti e sugli spazi di intervento degli ospiti della struttura, approfondendo le tempistiche e l’organizzazione quotidiana degli utenti;
- Formazione dei volontari sull’importanza della progettazione e del rispetto dei PEI (Progetti Educativi Individualizzati) e dei PAI (Piani Assistenziali Individuali) e loro presa visione;
- Organizzazione e strutturazione di attività ludico/educative e uscite socializzanti per gli ospiti residenti della struttura, stabilendo una suddivisione degli ospiti per attività, tale per cui si “lavori” in piccoli gruppi migliorando la relazione con gli stessi;
- Organizzazione e strutturazione di almeno un laboratorio pomeridiano da lunedì a

- sabato, compreso il sabato mattina, per i ragazzi disabili non residenti;
- Creazione di una brochure informativa sull'organizzazione pomeridiana di laboratori socio-educativi per ragazzi disabili del territorio;
- Divulgazione della brochure alle famiglie conosciute dei disabili del territorio, comprese le famiglie di questa Associazione, e ai servizi territoriali;
- Riunione preventiva con i familiari e di propaganda, segnalata nella brochure, per l'iscrizione del congiunto ai laboratori desiderati;
- Raccolta di eventuali esigenze particolari delle famiglie, ad esempio sulla possibilità di prolungare il tempo del proprio congiunto in struttura oltre l'orario del laboratorio stesso o necessità del servizio di trasporto.

Cronogramma

AZIONI	mesi												
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ideazione sviluppo e avvio	X												
Obiettivo 1.1 Aumentare la quantità delle attività organizzate			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 1.1.1 Strutturare e organizzare nuovi laboratori quotidiani per gli ospiti residenti			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.1.1.1 Supportare gli operatori nella gestione del gruppo			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.1.1.2 Suddivisione del grande gruppo degli ospiti in più laboratori diversificati			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo 1.2 Migliorare e potenziare la qualità degli interventi educativi sugli ospiti della struttura residenziale;			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 1.2.1 Aumentare il numero di operatori in compresenza			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.2.1.1 aumentare il tempo dedicato a curare la qualità della relazione anche facilitando e promuovendo il rapporto 1 a 1 con l'ospite			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo 1.3 Organizzare e strutturare con attività di laboratorio i pomeriggi delle persone disabili del territorio, aumentando la loro socializzazione e fornendo nuovi stimoli			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 1.3.1 Un laboratorio pomeridiano da lunedì al sabato compreso sabato mattina			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.3.1.1 Affiancare gli operatori nella			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

gestione del laboratorio													
Attività 1.3.1.2 Favorire la socializzazione dei partecipanti			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Obiettivo 1.4 Sollevare la famiglia nella gestione del proprio congiunto disabile, prolungando il tempo che questo passa al di fuori del nucleo familiare			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Azione 1.4.1 Raccogliere i dati sulle necessità ed i bisogni delle famiglie che vivono con il congiunto disabile	X	X	X										
Attività 1.4.1.1 Fornire il servizio di trasporto per chi non ha possibilità di accompagnare il congiunto			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.4.1.2 Possibilità di prolungare il tempo del congiunto in struttura anche dopo aver terminato il laboratorio, per sollevare maggiormente la famiglia nella gestione dello stesso			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Accoglienza dei Volontari in S.C.N.		X											
Formazione Generale			X	X	X	X	X						
Formazione Specifica		X	X	X									
Monitoraggio		X					X						X
Azioni Trasversali		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per l'attuazione dell'espletamento delle attività previste sono necessarie le seguenti figure professionali:

- **Educatore Professionale (EP)** per quanto riguarda la strutturazione dei progetti delle varie attività e per la gestione delle stesse;
- **Operatore Socio-Sanitario (OSS)** per quanto riguarda il supporto degli utenti nell'attività.

Il volontario potrà contare in ogni momento sull'equipe di operatori del servizio (3 Educatori e 8 OSS per ogni turno) con la quale lavorerà in un clima costante di collaborazione e confronto in riferimento all'attività specifica e potrà anche contare sulla presenza dell'operatore referente del progetto che si prenderà cura di lui. All'interno del servizio incontrerà nel corso dell'anno altre figure che frequentano il centro: volontari costanti, volontari occasionali, tirocinanti di diverse scuole e fisioterapista; con tutte queste persone il Volontario di servizio civile collaborerà e interagirà nei diversi laboratori avendo la possibilità di sperimentare e di conoscere diverse modalità di approccio e di relazione con gli utenti.

In altre occasioni (soggiorni climatici, gite, attività ludiche, feste...) il volontario avrà modo di conoscere ed entrare in relazione con gli utenti ed operatori di altri servizi.

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
Attività con gli ospiti della Struttura	<ul style="list-style-type: none"> • Educatore Professionale • Operatore Socio - Sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • strutturazione dei progetti delle varie attività e gestione delle stesse • supporto degli utenti nell'attività 	3 EP + 8 OSS per attività organizzata per ogni turno
Laboratori pomeridiani (compreso il sabato mattina) per i ragazzi disabili del territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Educatore Professionale • Operatore Socio - Sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • strutturazione dei progetti delle varie attività e gestione delle stesse • supporto degli utenti nell'attività 	1EP + 2 OSS ogni laboratorio pomeridiano

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il volontario svolgerà un ruolo esclusivamente di supporto e di integrazione delle attività svolte dall'Ente progettante, operando sempre in affiancamento agli operatori in servizio presso la Struttura. Al volontario si chiederà di seguire l'utente nelle diverse attività giornaliere, previste dall'organizzazione settimanale del Centro: supportare l'utenza nello svolgimento dei diversi laboratori, nel momento del pasto, partecipando alle uscite di gruppo e in generale ad ogni momento educativo della vita di servizio, entrando gradualmente in relazione con l'utenza comprendendo i diversi bisogni non sempre evidenti e decodificabili degli assistiti.

Nello specifico:

- Parteciperà alle attività del servizio supportando l'utente nello svolgimento delle stesse (attività creative, cognitive, di animazione, prandiale, post-prandiale, nelle diverse uscite sul territorio, gite, soggiorni climatici...);
- Affiancherà gli operatori nello svolgimento e nella realizzazione dei diversi laboratori, utilizzando le proprie potenzialità per animare le diverse attività;
- Supporterà le relazioni con gli utenti con la sua spontaneità (sarà significativo proprio perché proveniente da personale volontario), previa condivisione delle linee educative concordate nell'equipe tecnica;

Azioni	Attività	Ruolo
Supportare l'utente	Attività creative, cognitive, prandiale, post-prandiale, gite...	Socio-educativo e di animazione
Supportare l'operatore	Relazione e sostegno dei partecipanti nei laboratori	Organizzativo, Socio-educativo

Azioni trasversali:

Si precisa che questo Ente progettante aderisce al **Piano Provinciale del Servizio Civile attraverso il Co.Pr.E.S.C. di Ferrara** con il qua le sono previste anche attività pianificate e coordinate per lo svolgimento dei progetti di SCN. Durante tutto il periodo, dalla formazione generale, a quella specifica, al monitoraggio, i volontari saranno altresì coinvolti nelle **azioni di diffusione e sensibilizzazione** previste dal coordinamento Provinciale (punto 17). Il complesso di tutte le attività previste dal Progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la

finalità di “**contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**” indicata all’articolo 1 della Legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

In considerazione dell’orario di funzionamento dei servizi e delle esigenze connesse allo svolgimento delle attività, si richiedono ai volontari:

- massimo coordinamento e rispetto dei compiti e delle tabelle orarie fornite dagli OLP, in collaborazione con gli operatori già inseriti nel servizio;
- disponibilità a prestare servizio anche in giornate festive, con riposo compensativo;
- disponibilità ad accompagnare gli utenti durante i viaggi esterni, le gite e/o i soggiorni estivi;
- massimo rispetto e discrezione nei confronti degli utenti e dei familiari;
- massimo rispetto del segreto professionale e delle norme relative alla privacy.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	ANFFAS ONLUS CENTO	CENTO	VIA DEI TIGLI, n. 2/B	100533	4	BONAZZI STEFANIA	07/08/1965	BNZSFN65M47C469V			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE, SENSIBILIZZAZIONE ED INFORMAZIONE COORDINATA E CONGIUNTA A LIVELLO PROVINCIALE DEL SERVIZIO CIVILE

L'Ente crede fermamente nel ruolo della comunicazione e della sensibilizzazione rispetto ai temi del Servizio Civile, nei confronti della cittadinanza ed in particolare al target principale dei giovani, come forma di promozione dei valori della pace e della non violenza, della difesa non armata della Patria e della cittadinanza attiva.

Per questo l'Ente partecipa attivamente a tutte le iniziative e agli eventi organizzati in ambito provinciale da parte del CO.PR.E.S.C. della Provincia di Ferrara, con il quale ha sottoscritto un Protocollo d'intesa e una scheda di adesione annuale, attraverso cui si è impegnato a svolgere almeno 21 ore di promozione del SC (per progetto presentato) attraverso iniziative congiunte di sensibilizzazione dei valori del servizio civile, delle opportunità presenti sul territorio e delle modalità di accesso con l'organizzazione di incontri strutturati presso varie realtà, luoghi e momenti dell'anno (percorsi formativi, seminari, iniziative pubbliche scuole, università, eventi pubblici cittadini e provinciali, ecc), ed attraverso la presentazione coordinata e congiunta dei bandi per i giovani con incontri informativi a tema per i volontari e/o i referenti degli Enti.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Per la selezione dei volontari, questo Ente si avvale dei **criteri del Dipartimento** definiti con Determina del D.G. 11 giugno 2009, n. 173.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

nessuno

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

PARTECIPAZIONE AL PERCORSO COORDINATO E CONGIUNTO A LIVELLO PROVINCIALE PER LA CONDIVISIONE DEL MONITORAGGIO INTERNO DEI PROGETTI

L'ente sostiene l'importanza di condurre un'azione di monitoraggio coordinata e condivisa con gli enti di servizio civile del territorio. In linea con quanto previsto nel Piano Provinciale del Copresc di Ferrara, l'ente aderisce al "Percorso coordinato e congiunto per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno dei progetti" rispettandone le relative modalità di realizzazione al fine di offrire uno strumento ai giovani in SC ed agli operatori dell'Ente per comuni scambi di opinione, di incontro condiviso e di reciproca conoscenza.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

nessuno

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno.

Si precisa che l'assenza di requisiti d'accesso intende favorire l'adesione potenziale di tutti i giovani, a conferma del **carattere "universale" del Servizio Civile.**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Per la realizzazione del Progetto di Servizio Civile saranno messe a disposizione le seguenti risorse finanziarie specifiche:

- materiale promozionale del S.C.N. e del Progetto	€	800,00
- materiale didattico/cancelleria per formazione specifica volontari	€	500,00
- carburante per utilizzo di automezzi	€	600,00
- divise e calzature di servizio per i volontari	€	500,00
- pasti giornalieri per i volontari in servizio	€	5.500,00
Totale	€	7.900,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

1) Co.Pr.E.S.C. – Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Ferrara, c.f. 93064150381, associazione senza fini di lucro di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale, costituitasi ai sensi dell'art. 16 della L.R. 20/10/2003 n. 20 e nel contesto della L. 64/2001 e del D.Lgs. 77/2002, non iscritto autonomamente ad alcun Albo degli enti di Servizio Civile, né sede d'attuazione di progetto di alcun ente accreditato, e rappresentato dal Presidente Massimo Maisto.

L'associazione Co.Pr.E.S.C. di Ferrara collaborerà con l'ente titolare del progetto allo svolgimento delle attività previste dal protocollo allegato nei limiti indicati nella scheda di adesione al Piano Provinciale.

2) Università degli Studi di Ferrara, c.f. 80007370382

E' attivo un protocollo di intesa siglato il 30/06/2014 per la promozione del Servizio Civile Nazionale tra l'Università degli Studi di Ferrara e il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Ferrara – COPRESC – per il riconoscimento delle attività svolte dai volontari nei progetti di servizio civile nazionale promossi dagli Enti soci del Copresc di Ferrara in termini di crediti formativi universitari per il tirocinio e la promozione delle opportunità del servizio civile per i giovani in contesti universitari.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Il Progetto di Servizio Civile **si svolge presso una Struttura socio-riabilitativa residenziale** per persone disabili che dispone di propri spazi, arredi ed attrezzature per la gestione dei servizi offerti quotidianamente.

I volontari **potranno quindi avvalersi di tutte le suddette risorse** che siano utili e funzionali allo svolgimento del Progetto: ufficio e sala riunioni con relativi arredi e attrezzature (linea telefonica, fotocopiatrice, lavagna a fogli mobili, materiale di cancelleria, videocamera, videoproiettore, schermo, ecc...). Inoltre potranno accedere alla biblioteca dell'Ente e all'utilizzo di Internet presso la sala informatica.

Secondo i servizi programmati dagli OLP e rivolti agli utenti, i volontari avranno a disposizione il materiale necessario allo svolgimento di:

- attività ludiche (giochi di società e di intrattenimento, marionette, ecc...);
- corsi e laboratori (pittura, ceramica, falegnameria, decoupage, ecc...);
- attività musicali (karaoke, strumenti per musicoterapia, ecc...)
- esercizio fisico (palestra, attrezzature ginniche, ecc...).

Per le attività che prevedono spostamenti sul territorio sono a disposizione i mezzi di trasporto della Struttura stessa: n. 1 pulmino attrezzato per il trasporti di persone disabili, n. 2 autovetture a 7 posti, n. 1 pulmino a 9 posti, n. 1 auto attrezzata per il trasporto di una singola carrozzina.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

È stato siglato, in data 30/06/2014, un Protocollo d'Intesa tra il Copresc di Ferrara e l'Università degli Studi di Ferrara, per la promozione del servizio civile e per il riconoscimento di crediti per le attività svolte dai volontari nei progetti di servizio civile promossi dagli enti soci del Copresc. Tale riconoscimento può avvenire qualora il volontario/studente presenti al termine dell'anno di servizio istanza alla Segreteria della Facoltà a cui è iscritto e sarà subordinato alla verifica della congruità del progetto con il percorso curricolare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio di riferimento e sottoposto alla Commissione crediti che delibererà in merito al numero di crediti riconoscibili.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Il presente progetto, visto il Protocollo d'Intesa tra Università degli Studi di Ferrara e Copresc firmato in data 30/06/2014, può vedere riconosciuti crediti di tipo F per il tirocinio. Tale riconoscimento può avvenire qualora il volontario/studente presenti al termine dell'anno di servizio istanza alla Segreteria della Facoltà a cui è iscritto e sarà subordinato alla verifica della congruità del progetto con il percorso curricolare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio di riferimento e sottoposto alla Commissione crediti che delibererà in merito al numero di crediti riconoscibili

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Durante l'espletamento del Servizio Civile i volontari, attraverso i **corsi di formazione generale e specifica** nonché attraverso **l'esperienza diretta del servizio** svolto in affiancamento all'equipe operativa professionale della Struttura, **acquisiranno specifiche competenze e professionalità in ambito socio-educativo, relazionale ed assistenziale.**

In particolare le competenze acquisibili riguarderanno:

- La conoscenza del mondo della disabilità;
- La corretta relazione con il disabile psico-fisico, comprese le relative strategie e tecniche di intervento;
- La commisurazione degli interventi di aiuto in ragione dell'effettivo livello di bisogni della persona disabile;
- L'assistenza della persona disabile, l'aiuto nell'assunzione dei pasti, nella deambulazione e nell'uso corretto degli ausili;
- L'applicazione delle principali norme igieniche, di sicurezza e di primo intervento;
- I servizi pubblici e le agevolazioni riservate alle persone disabili, la loro organizzazione ed i vari collegamenti in rete sul territorio;
- La capacità di lavorare in gruppo;
- La chiara distinzione tra le diverse figure professionali operanti nel settore riconoscendone i ruoli e competenze specifiche.

Al termine del Servizio Civile, l'Ente progettante rilascerà ai volontari un **certificato di servizio** contenente la specificazione delle varie competenze e professionalità acquisite, nonché eventuali ulteriori corsi formativi interni svolti.

Il certificato di servizio **sarà riconosciuto e valutato positivamente in occasione di selezioni per l'assunzione di personale presso l'Ente progettante stesso.**

Tale certificazione sarà certamente utile sia sul piano personale che professionale in quanto

potrà avere degno rilievo ai fini del curriculum vitae del volontario e, unitamente alla presenza dei requisiti necessari di base, **agevolare nuove opportunità di inserimento lavorativo o attività di volontariato presso Strutture socio-assistenziali analoghe a quella dell'Ente progettante:** centri diurni per disabili, laboratori protetti, gruppi appartamento, case di riposo per anziani, case protette, ecc...

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Le sedi per la formazione generale congiunta verranno individuate, presa visione dei progetti approvati e finanziati, tra quelle messe a disposizione dagli enti:

- "Il Chiostro" presso l'ospedale SS Annunziata di Cento in via Vicini, 2 ;
- Casa della Salute Di Portomaggiore - Via De Amicis 22 - Portomaggiore (FE);
- sala riunioni presso Area di San Bartolo, ex ospedale psichiatrico, via S. Bartolo 119 - Ferrara;
- sala presso la l'ASP del Delta Ferarese - via Cavallotti, 98 - Codigoro (FE);
- sala Comunale presso Municipio di Codigoro - p.zza Matteotti, 60 - Codigoro (FE);
- sala Consigliere presso il Comune di Formignana - via Vittoria, 29 - Formignana (FE);
- sala Consigliere Comune di Fiscaglia (località Migliaro) - p.zza XXV Aprile, 8 - Migliaro (FE);
- sala Torre presso il Comune di Copparo - via Roma, 20b - Copparo (FE);
- Galleria civica Alda Costa via Roma 36 - Copparo (FE);
- sala in Palazzo Bellini - Via Agatopisto, 5 - Comacchio (FE);
- Biblioteca "M. Soldati" - via Marcavallo 35 - Ostellato (FE);
- Biblioteca Comunale - P.zza Umberto I - Mesola (FE);
- sala riunioni presso "Consorzio si" - Via G. Fabbri, 414 - Ferrara;
- sala presso la Biblioteca Bassani - Via G. Grosoli, 42 - Ferrara;
- sala riunioni presso Centro di aggregazione giovanile "Area giovani" del Comune di Ferrara - Via A. Labriola, 11 - Ferrara;
- Parrocchia della Beata Vergine Addolorata - via della Fortezza, angolo C.so Piave 25 - Ferrara;
- Centro Idea - via XX Settembre 152 - Ferrara;
- sala ricreativa presso Anffas di Ferrara - Via Canapa 10/12 - Ferrara;
- Ass. NOI PER LORO, via Adelardi 9 - FE ;
- Fienile di Baura - via Raffanello 77 - Baura (FE)
- Cedis - via Ripagrande 1 - Ferrara;
- Caritas Diocesana di Ferrara-Comacchio - via Brasavola 19 - Ferrara
- Fondazione Zanotti - via Borsari 4/c - Ferrara;
- Work & Services S. Giuseppe di Comacchio - via del Pozzo 15 - Comacchio;
- Parrocchia S. Spirito - via Resistenza 1 - Ferrara;
- Centro adolescenti "Circauncentro" - Via dei Mercanti 1 - Comacchio;
- Teatro De Micheli - p.zza del Popolo 11 - Copparo;
- Sala Polivalente "Grattacielo" (c/o Centro di Mediazione) - viale Cavour 177/179 - Ferrara;
- Aula Magna dello IAL - via Montebello 46 - Ferrara;
- sala ricreativa presso CSR 'La coccinella gialla' - Via Dei Tigli 2/b - Cento;
- Sede Legale Cooperativa Germoglio, via A.Boito 8, 44124 Ferrara.
- Comunità Terapeutica Denore, Via Massafiscaglia 434, Denore - Ferrara
- Agire Sociale - Centro Servizi per il Volontariato - Via Ravenna 52 - Ferrara
- Coordinamento associazioni di protezione civile, Via Gulielmo Marconi, 35 - Ferrara
- Scuola di Pace di Monte Sole, Via San Martino 25 loc. Marzabotto - Bologna
- SALA DELL' ARENGO, Piazza del Municipio, 2 - Ferrara
- SALA DELLA MUSICA - Chiostro S. Paolo, Via Boccaleone, 19 - Ferrara
- Scuola di Pace di Monte Sole, Via San Martino 25 loc. Marzabotto - Bologna
- Biblioteca Comunale Ariosteia, Via Scienze, 17 - Ferrara
- Centro Civitas Vitae-PADOVA, Residenza Santa Chiara (in via Toblino 51) - Padova
- Tribunale di Ferrara, Via Borgo dei Leoni 60/62 - Ferrara
- CENTRO SOVRACOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - VIA GUIDORZI 26 - BONDENO (FE)
- 381 STORIE DA GUSTARE, P. TTA Corelli 24 - Ferrara
- Centro Donna Giustizia, via Terranuova 12 B - Ferrara
- Sonika - centro di aggregazione giovanile, viale Alfonso Id'Este 13 - Ferrara
- Unità Operativa Integrazione, via del Salice snc - Ferrara
- Istituzione dei servizi educativi e scolastici, via Guido d'Arezzo 2 - Ferrara
- Informagiovani, Piazza Municipale 23 - Ferrara

- Ospedale di Argenta, sala riunioni direzione sanitaria, via Nazionale Ponente 5 – Argenta (FE)
- Centro Diurno IL CONVENTO Via San Bartolo, 119
- Casa Betania - via Borgovado 7 - Ferrara
- Casa della Salute "Cittadella San Rocco (ex arciospedale S. Anna di Ferrara), Aule Polo Formativo Piano Terra - Corso Giovecca 203 - Ferrara
- Ass. Nadiya, Piazza Saint'Etienne, 19 - FERRARA
- Parrocchia della Beata Vergine Addolorata, Via della Fortezza 1- Ferrara
- Sala Consigliere del Comune di tresigallo, Piazza Italia 32 – Tresigallo (Ferrara)
- Teatro Comunale Vittoria, via Castello 16 - Località Massa Fiscaglia (Ferrara)

Potranno essere individuate nuove sedi di realizzazione della formazione che verranno di volta in volta comunicate.

30) Modalità di attuazione:

ATTIVITA' COORDINATA E CONGIUNTA A LIVELLO PROVINCIALE ORGANIZZATA DAL CO.PR.E.S.C. DI FERRARA

La formazione generale verrà attuata attraverso le seguenti figure:

Formatori prevalenti.

Predispongono il piano complessivo della formazione generale assieme ai referenti degli enti.

Affiancano i referenti degli enti nella programmazione dei contributi formativi ad essi richiesti.

Conducono gli incontri d'aula per complessive 20 ore.

Accompagnano i volontari negli incontri di formazione a cura dagli enti per complessive 25 ore.

Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Predispongono il prospetto complessivo delle proposte e raccolgono le adesioni dei volontari.

Verificano le assenze, le presenze e il numero di ore di formazione per ciascun volontario.

Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Referenti degli Enti per la formazione generale.

Partecipano agli incontri di programmazione della formazione generale.

Sovrintendono alla programmazione e alla realizzazione delle proposte formative a cura dagli enti.

Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Esperti e testimoni

Individuati primariamente tra gli operatori locali di progetto degli enti soci, intervengono nella formazione generale per approfondire tematiche specifiche o illustrare realtà territoriali di particolare interesse.

L'Ente si impegna a mettere a disposizione un referente della formazione generale.

L'Ente, inoltre, si avvarrà della collaborazione di esperti, che verranno individuati all'inizio del percorso formativo, tra risorse interne all'ente e del territorio ferrarese.

Il proprio referente per la formazione collaborerà con i formatori Copresc e si renderà altresì garante della buona riuscita dell'intero percorso formativo.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

nessuno

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Lezione frontale (dinamiche formali): attività in cui è prevalente l'esposizione di contenuti teorici da parte di un esperto con l'eventuale ausilio di cartelloni o slide; prevede comunque momenti interlocutori tra il relatore e il gruppo, e momenti di discussione guidata e dibattito tra i partecipanti.

Metodologie incentrate sul gruppo (dinamiche non formali).

Focus group: gruppo di discussione a tema cui il formatore partecipa nel ruolo di facilitatore/moderatore;

Esercitazione: attività individuale o di gruppo che si svolge mediante l'utilizzo di schede di lavoro: istruzioni di gioco, tabelle o schemi che i volontari devono compilare o redigere;

Laboratorio: attività individuale o di gruppo che prevede la realizzazione di manufatti (disegni, composizioni di oggetti ecc);

Giochi-esercizio: attività dinamica che prevede l'uso del corpo, il movimento nello spazio, e l'interazione fisica con gli altri partecipanti;

Uscite sul territorio per visitare i luoghi di maggior rilievo sociale culturale o ambientale.

33) Contenuti della formazione:

FINALITÀ DELLE FORMAZIONE GENERALE:

Nella convinzione che il valore formativo del servizio civile si fondi primariamente sull'esperienza di servizio proposta ai giovani, la principale finalità della formazione generale è quella di attivare nei volontari alcune attenzioni che possano aiutarli a cogliere e sviluppare il valore formativo dell'esperienza non solo alla luce dei valori di riferimento ad essa attribuiti dal legislatore e dalla storia dell'obiezione di coscienza (difesa della Patria, nonviolenza, solidarietà costituzionale, cittadinanza attiva...), ma anche in ragione dei limiti e delle criticità con cui esso deve confrontarsi sul campo (interessi personali, organizzazione dei contesti di lavoro, complessità dei bisogni sociali, tempi ed energie disponibili...).

Per rafforzare il collegamento tra il contesto della formazione generale e il contesto di servizio in cui gli Enti e i volontari sono impegnati si è ritenuto opportuno:

- il coinvolgimento diretto degli Enti nella programmazione e nella realizzazione degli incontri formativi;
- la predisposizione, durante il percorso formativo, di momenti esplicitamente riservati alla condivisione e rielaborazione delle esperienze dei volontari.

In questo modo si cercherà di acquisire dall'esperienza di servizio spunti e contributi utili per conferire concretezza alla formazione generale, e, ad un tempo, si cercherà di fornire attraverso la formazione generale nuovi stimoli e strumenti di lettura dell'esperienza, non solo ai giovani volontari, ma anche agli adulti che nei diversi enti sono responsabili del loro percorso di servizio.

IMPIANTO DELLA PROPOSTA FORMATIVA:

La proposta formativa è articolata in 3 aree tematiche per complessive 45 ore.

1. Patria e Difesa: il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio: analisi dei modelli legislativi, culturali e valoriali ai quali si ispira il servizio civile, e loro evoluzione storica.
(15 ore a cura del Copresc)
2. Difesa e cittadinanza: attori e dinamiche sociali: forme attuali (e locali) di realizzazione

della difesa civile, sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

(25 ore a cura degli Enti)

3. Cittadinanza attiva e servizio civile: verifica progettuale delle esperienze di servizio.

(5 ore a cura del Copresc)

Le ore di formazione a cura del Copresc sono suddivise in 4 incontri di 5 ore ciascuno, condotti direttamente dai formatori accreditati, per gruppi classe da 20 giovani. La partecipazione agli incontri a cura del Copresc è obbligatoria per tutti i volontari. Gli incontri sono centrati sul gruppo in formazione, per favorire una lettura critica dell'esperienza in corso attraverso il confronto diretto tra i volontari.

Le ore di formazione a cura degli Enti sono centrate sulle realtà sociali e territoriali in cui essi operano. La programmazione e la realizzazione di questi incontri sarà affidata ai referenti degli enti affiancati da un tutor. Per la realizzazione degli incontri gli enti potranno avvalersi di esperti e testimoni. Ogni ente si impegna a definire una o più proposte formative specificando per ciascuna di esse il numero massimo di partecipanti, la durata, la sede, gli obiettivi (in linea con le finalità generali del piano formativo), gli ambiti tematici, le attività proposte, la qualifica e il ruolo di eventuali esperti e testimoni.

L'obiettivo è di comporre un pacchetto di proposte all'interno del quale i volontari, in accordo con i propri oip, possano scegliere, per complessive altre 25 ore di formazione, quelle che ritengono più utili e affini ai propri interessi e ai percorsi di servizio intrapresi.

I CONTENUTI E IL PIANO DEGLI INCONTRI:

A) PATRIA E DIFESA: IL CONTESTO CHE LEGITTIMA LO STATO A SVILUPPARE L'ESPERIENZA DI SERVIZIO (15 ORE)

1. IL VALORE FORMATIVO DEL SERVIZIO CIVILE

Durata: 5 ore

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile:

- L'identità del gruppo in formazione
- La normativa vigente e la carta di impegno etico
- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari

Obiettivi.

Creare il gruppo e definire le modalità di lavoro che il gruppo seguirà lungo tutto il corso di formazione.

Far esplicitare le motivazioni e le aspettative dei volontari rispetto al SCN e alla formazione generale.

Presentare l'organizzazione istituzionale e la disciplina del SC.

Formulare il patto formativo.

Contenuti.

Presentazione e conoscenza reciproca dei partecipanti.

Motivazioni e aspettative dei partecipanti rispetto al SC e alla formazione generale.

Finalità istituzionali, assetto istituzionale e disciplina del SC.

Obiettivi, contenuti, regole di convivenza e modalità di svolgimento della formazione generale.

Incontro preliminare all'avvio della formazione generale, che, collocandosi all'inizio dell'esperienza di servizio, assume anche rispetto a quest'ultima una funzione introduttiva, non solo per fornire ai volontari le informazioni utili ad orientarsi nel sistema, ma anche per aiutarli a cogliere la dimensione comunitaria del Servizio Civile, e stimolarli a percepirsi come membri di un corpo civile di difesa della Patria.

Si valuterà quindi la possibilità di svolgere l'incontro in forma assembleare, con la

partecipazione congiunta di tutti i gruppi classe, dei loro formatori e tutor di riferimento, e dei referenti degli enti.

2. L'ETICA DEL SERVIZIO CIVILE

Durata: 10 ore.

Obiettivo.

Conoscere i valori che la storia e il legislatore attribuiscono al servizio civile e sviluppare una riflessione condivisa sulla loro necessità e attuabilità attraverso il servizio civile.

La seconda tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento dei valori espressi dalla legge 64 del 2001 (art. 1 – principi e finalità) e dalla Carta di impegno etico del servizio civile, considerati non solo nella loro qualità assoluta (quella che li rende una fondamentale 'premessa' al servizio civile), ma anche, e soprattutto, nel loro grado di attuazione e praticabilità attraverso la concreta esperienza di servizio.

Contenuti (e corrispondenza alle Linee guida dell'Dipartimento della gioventù e del servizio civile

→ Il dovere di difesa della Patria

La Costituzione Italiana (principi fondamentali e valori costituzionali di solidarietà sociale).

Il termine Patria come viene definito dalla Carta Costituzionale e successivamente ampliato dalle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

→ La formazione civica

Dichiarazione universale dei diritti umani, ruolo degli organi costituzionali, organizzazione delle Camere, iter formativo delle leggi.

→ Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà.

Storia dell'obiezione di coscienza in Italia: percorso di idee esperienze e fatti ai quali si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria non è compito delegato e assolto dalle sole Forze armate, ma che esistono e sono vitali per il Paese e per la sua stessa difesa anche "attività e mezzi non militari".

La nonviolenza: i valori e le teorie di riferimento (i maestri della nonviolenza), gli esempi storici (le lotte nonviolente in Italia e all'estero), le strategie (la pratica della nonviolenza nella gestione dei conflitti).

La Difesa popolare nonviolenta (modelli, sviluppi giuridici e istituzionali, legami col servizio civile).

B) DIFESA E CITTADINANZA: ATTORI E DINAMICHE SOCIALI (25 ORE)

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile

→ La protezione civile

→ Le forme di cittadinanza

→ Presentazione dell'Ente

Obiettivo

Esplorare il concetto di cittadinanza come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un dato territorio.

La terza tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento della dimensione territoriale all'interno della quale il servizio civile si colloca e agisce, non da solo, ma a integrazione e supporto di un'organizzazione istituzionale e sociale esistente di per sé e strutturalmente predisposta alla promozione e alla tutela del benessere, della vivibilità, dell'ordine, della sicurezza.

L'obiettivo è quello di accrescere nei volontari la conoscenza del territorio in cui vivono e la

consapevolezza dei bisogni e degli interessi in gioco nella tutela del patrimonio comune che esso rappresenta, come premesse essenziali alla maturazione di un senso civico fondato sulla responsabilità e sulla partecipazione.

La terza tappa del percorso formativo è affidata agli Enti di servizio civile a ciascuno dei quali si richiede di progettare e gestire, nell'ambito della formazione generale, un incontro di 5 ore.

Gli incontri organizzati dagli enti con la supervisione dei formatori accreditati verranno inseriti nel calendario della formazione generale in modo che ciascun gruppo classe partecipi a 5 incontri organizzati da altrettanti enti del territorio.

Il programma degli incontri verrà sviluppato secondo una traccia di lavoro predisposta dai formatori accreditati.

La traccia di lavoro non vincola il contenuto della proposta formativa ad un singolo modulo tra quelli previsti nelle linee guida dell'DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ E DEL SERVIZIO CIVILE ma li attraversa tutti trasversalmente. Punto di partenza è la Carta Etica sottoscritta da tutti gli Enti accreditati: "Gli enti che partecipano ai progetti di Servizio Civile Nazionale sono consapevoli di partecipare all'attuazione di una legge che ha come finalità il coinvolgimento delle giovani generazioni nella difesa della Patria con mezzi non armati e non violenti, mediante servizi di utilità sociale. Servizi tesi a costituire e rafforzare i legami che sostanziano e mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno delle comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione, di coinvolgimento e partecipazione, che promuovono a vantaggio di tutti il patrimonio culturale e ambientale delle comunità, e realizzano reti di cittadinanza mediante la partecipazione attiva delle persone alla vita della collettività e delle istituzioni a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale".

Ma la funzione degli Enti ai fini della Difesa della Patria non è determinata dallo loro adesione al sistema del Servizio Civile. È piuttosto un prerequisito che gli Enti devono possedere per accreditarsi, e poggia sulla loro natura e sulla loro 'ordinaria' attività sociale. Si chiede dunque agli enti di presentare ai volontari esempi concreti e significativi di 'difesa civile' della Patria secondo la loro natura e le loro modalità di intervento sul territorio.

Gli esempi possono far riferimento all'Ente in sé per sé (es. la funzione del Comune e le sue relazioni con i cittadini) o a specifiche iniziative promosse nei differenti settori di intervento (assistenza, educazione, ambiente, patrimonio artistico...).

I contenuti specifici e le modalità di svolgimento degli incontri saranno definiti dai referenti degli enti in accordo con il tutor e condivisi nel tavolo provinciale per la programmazione delle formazione generale.

Nella programmazione degli incontri si chiede di tenere in considerazione alcune attenzioni formative:

- a partire dagli esempi proposti fornire elementi utili alla comprensione dei contesti sociali ad essi sottesi (attualità, politica, evoluzione storica delle situazioni di bisogno, criticità...);
- stimolare i volontari ad un'analisi critica dei temi trattati, offrendo spazio alle loro opinioni e alle loro esperienze.

Per orientare il lavoro di programmazione si consegnano agli enti le 5 domande che saranno proposte ai volontari come chiave di lettura degli incontri formativi cui parteciperanno.

1 CHI DIFENDE LA PATRIA? (come si colloca l'Ente nel contesto istituzionale)

2 DIFENDERE CHI (o CHE COSA)?

3 PERCHE' DIFENDERE? (valori e principi di riferimento dell'azione sociale)

4 DIFENDERE DA CHE COSA (o DA CHI)? (questioni di rilevanza sociale: attualità – territorio)

5 DIFENDERE COME? (risorse strumenti e metodologia dell'azione sociale)

C) CITTADINANZA ATTIVA E SERVIZIO CIVILE (5 ORE)

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile

- Il lavoro per progetti
- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti
- Rappresentanza dei volontari in servizio civile

Obiettivo

Conoscere la struttura di un progetto e comprenderne la logica;
Verificare la corrispondenza tra l'esperienza che i volontari stanno svolgendo, le finalità generali del servizio civile e i suoi obiettivi specifici;
Verificare il gradimento della formazione generale e le sue ricadute sull'esperienza di servizio e sulla crescita personale dei volontari;

Nell'ultima tappa del percorso formativo si utilizzerà la scheda progetto come strumento per la comprensione della logica di intervento sociale adottata dal servizio civile,

Si solleciteranno i volontari a definire se e in che modo il servizio civile rappresenta un modello positivo e attuabile di cittadinanza solidale sia rispetto ai bisogni della comunità sui quali i progetti intendono intervenire sia rispetto alla qualità delle relazioni che i volontari sperimentano nelle sedi di servizio.

Su queste basi si raccoglieranno possibili proposte migliorative da affidare ai rappresentanti regionali o nazionali di cui si presenterà il ruolo e la modalità di elezione.

34) *Durata:*

Durata: 45 ore suddivise in:

- 20 ore d'aula (a cura del Copresc)
- 25 ore di conoscenza dei servizi sociali del territorio (a cura degli Enti)

Tempi di attivazione: a distanza di un mese dall'avvio dei progetti.

Tempi di conclusione: **entro il 180° giorno dall'avvio dei progetti.**

Gli enti si impegnano a concordare con il Copresc la data di avvio in servizio dei volontari.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica dei volontari sarà effettuata presso la sede della nostra associazione ANFFAS ONLUS CENTO, situata a Cento (FE) in Via dei Tigli, 2/B.
--

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica dei volontari sarà effettuata **in proprio presso l'Ente**, che se ne fa carico per tutti gli aspetti attraverso figure professionali competenti individuate fra i dipendenti in servizio presso la Struttura.

Il solo modulo relativo ai **rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile** sarà organizzato in forma coordinata e congiunta con il Co.Pr.E.S.C..

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

La formazione specifica sarà effettuata da:

- **Bronzino Cesario Michele**, nato ad Arena (CZ) il 12/04/1961;
- **Balboni Dr.ssa Benedetta**, nata a Cento (FE) il 23/04/1978;
- **Lanfranchi Silvia**, nata a Castelmassa (RO) il 03/09/1977.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

- 1) **Bronzino Cesario Michele**: Direttore Generale dell'Ente ed Educatore Professionale, che istruirà i giovani volontari sulle origini e le finalità dell'associazione Anffas Onlus, distribuita su tutto il territorio nazionale, che opera a favore delle persone disabili e delle loro famiglie, illustrando le varie forme e modalità di intervento concreto.
- 2) **Balboni Dr.ssa Benedetta**: Coordinatrice dei servizi socio-assistenziali ed educativi la quale, oltre a formare i volontari in merito all'organizzazione dei servizi dell'Ente e sui diritti e doveri dei volontari, trasmetterà conoscenze sui metodi di approccio interpersonale nonché competenze sugli aspetti educativo-relazionali legati alle persone disabili ed ai loro familiari e, altresì, nei confronti del gruppo operatori.
- 3) **Lanfranchi Silvia**, Responsabile delle Attività Sanitarie (RAA) del nostro Ente, che illustrerà i principi degli interventi socio-assistenziali diretti alle persone disabili con particolare riferimento alla movimentazione della persona disabile, aiuto nella somministrazione del cibo e aspetti igienico sanitari in generale nei confronti dell'ospite e dell'ambiente.

Si allegano i curricula dei suddetti formatori specifici.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

L'intero gruppo dei volontari parteciperà alle attività di formazione specifica che si svolgeranno adottando le seguenti metodologie:

- Lezione frontale;
- Proiezione di audiovisivi;
- Role play, esercitazione di piccolo gruppo e di grande gruppo;
- Osservazione partecipata;
- Training.

Il modulo di formazione ed informazione sui **rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile** (organizzato in forma coordinata e congiunta con il Copresc) sarà realizzato con la metodologia della **formazione a distanza**, utilizzando l'ambiente on-line del **sistema SELF** della Regione Emilia-Romagna.

40) *Contenuti della formazione specifica:*

- Gli argomenti della formazione specifica verteranno sui seguenti temi:
- **Identità del gruppo;**
 - Incontri con alcuni Responsabili della Struttura: aspettative e richieste reciproche, difficoltà, criticità, impressioni;
 - **Il lavoro di equipe:** collaborazione e conflitto;
 - **La comunicazione e la relazione con il disabile psico-fisico** e la sua famiglia;
 - L'assistenza della persona disabile con relative strategie e tecniche di intervento, l'aiuto nell'assunzione dei pasti, nella deambulazione e nell'uso corretto degli ausili;
 - La commisurazione degli interventi di aiuto in ragione dell'effettivo livello di bisogni della persona disabile;
 - Distinzione tra le **diverse figure professionali** del settore socio-educativo-assistenziale riconoscendone i ruoli e competenze specifiche.
 - Conoscenza dei **Progetti Educativi Individualizzati (PEI)** e dei **Piani Assistenziali Individuali (PAI)** degli ospiti assistiti in Struttura;
 - Nozioni su ICDH (*International Classification of Disabilities and Handicaps*), su ICDH-2, ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*), scale SIS (*Support Intensity Scale*) e definizioni di handicap secondo l'O.M.S.;
 - **Riferimenti Legislativi** principali: Legge n. 104/92, Legge Regionale n. 29/97, Legge Regionale n. 514/09.
 - **Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile.**

Quest'ultimo modulo di formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile sarà realizzato in **maniera coordinata e congiunta nell'ambito del COPRESC** mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

41) *Durata:*

72 (settantadue) ore. Tutta la formazione specifica sarà **erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del Progetto.**

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

MONITORAGGIO FORMAZIONE SPECIFICA

Per monitorare la **formazione specifica** in ordine alle competenze acquisite dal volontario e alla efficacia della formazione stessa da un punto di vista contenutistico, metodologico ed organizzativo, in fase di avvio del percorso è previsto un **momento interlocutorio iniziale** in cui i formatori raccoglieranno informazioni per conoscere il bagaglio culturale di partenza dei volontari nonché le loro attese e/o ambiti di approfondimento sulle tematiche che saranno affrontate.

Al termine della formazione specifica sarà somministrato ai volontari il **Questionario di monitoraggio sulla formazione specifica** per capire se sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati, quali siano i punti forti e i punti deboli della formazione e delle metodologie per comprendere quali modifiche o miglioramenti si possano apportare agli interventi formativi futuri.

MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE condiviso in ambito Copresc

Il monitoraggio della formazione generale congiunta sarà coordinato, all'interno del percorso formativo dei volontari, attraverso **due momenti di rilevazione**.

Primo – iniziale

Durante il primo incontro di formazione i volontari verranno coinvolti in un'attività dinamica per rilevare:

- le aspettative del giovane rispetto alla formazione generale;
- la percezione del volontario delle possibili ricadute della formazione generale sulla proposta di servizio. (Elemento fondamentale per avvicinare la formazione generale alle realtà di servizio nei diversi settori).

Metodologia

- Attività dinamica;
- Esercitazione individuale;
- Condivisione in plenaria e commento del formatore.

Secondo – finale

Al termine del percorso formativo, durante l'ultimo incontro, verrà somministrato un **questionario di verifica della formazione generale** con successiva discussione e rielaborazione orale delle risposte attraverso attività dinamiche. Questo per rilevare:

- l'andamento della formazione generale (contenuti, dinamiche, metodologie ed organizzazione);
- la reale ricaduta della formazione sulla proposta di servizio che il volontario sta vivendo. (Elemento fondamentale per indagare le connessioni tra formazione, attività e progetto).

Metodologia

- Somministrazione del questionario a risposta chiusa e aperta: compilazione individuale;
- Attività dinamiche (giochi di posizione e di schieramento);
- Verifica in plenaria, coordinata dal formatore, con dialogo con i volontari.

I dati raccolti e rielaborati dalle rilevazioni saranno analizzati anche in ambito Copresc e in seguito presentati in una riunione di verifica e di riprogettazione del percorso formativo con i referenti per la formazione generale degli enti partecipanti.

Cento, 19/05/2017

Il Responsabile Legale dell'Ente
La Presidente
(Giordana Govoni)

